

## Introduzione

La cartella è stata fornita da Gianluca Solfaroli<sup>1</sup> a Giorgio Pagano e Maria Cristina Mirabello, con l'intenzione da subito dichiarata che essi, dopo averla usata a scopo documentativo, la depositassero presso l'Archivio dell'Istituto Spezzino per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea.

Il materiale della cartella è infatti ampiamente citato nel libro "Un mondo nuovo, una speranza appena nata. Gli anni Sessanta alla Spezia ed in provincia" (Voll. 2), scritto da Giorgio Pagano e Maria Cristina Mirabello. Il primo Volume del libro è intitolato "Un mondo nuovo, una speranza appena nata. Gli anni Sessanta alla Spezia ed in provincia. Dai moti del 1960 al Maggio 1968", Edizioni Cinque Terre, 2019; il secondo Volume del libro è intitolato "Un mondo nuovo, una speranza appena nata. Gli anni Sessanta alla Spezia ed il provincia. Dalla primavera di Praga all'Autunno caldo", Edizioni Cinque Terre, 2021.

La denominazione "Solfaroli-Circolo don Milani"<sup>2</sup> deriva dalla decisione che i documenti della cartella, pervenuti uniti dal donatore e citati con tale denominazione nel corso del libro sopra indicato, rimanessero uniti anche nella sistemazione attuale.

La cartella presenta un ordinamento tendenzialmente cronologico, fatta salvo le datazioni probabili o altamente probabili che doverosamente segnaliamo. Nel caso di dubbio, viene esplicitata, la motivazione per cui si individua una data come possibile.

---

**1 Breve nota biografica su Gianluca Solfaroli:** nato alla Spezia nel 1938, si matura presso il Liceo Classico Costa e si laurea in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Pisa. Tra i fondatori, nel 1967, alla Spezia, del Circolo don Milani, insegna da tale anno all'Istituto Tecnico per Geometri Cardarelli, di cui diventa Preside dal 1978 al 2008, istituendo e presiedendo, dal 2001, anche il Liceo Artistico. Ricopre numerosi incarichi a livello provveditoriale, ministeriale e riguardo alla formazione per l'Istruzione Tecnica Superiore, dirigendo quattro corsi IFTS, in collaborazione con l'Università di Genova. Dal 1965 si occupa di didattica della storia, per la quale viene successivamente anche nominato Presidente della Commissione Provinciale ad essa dedicata, collabora a molte riviste, cura importanti collane di saggistica per la SEI, presso la quale pubblica numerosi volumi di varia e di Storia per le Scuole, l'ultimo dei quali uscito nel 2019. Dal 2008 è vicepresidente dell'Associazione culturale "Mediterraneo" alla Spezia.

**2 Breve nota biografica su Don Lorenzo Milani:** una delle figure-cardine per il Sessantotto e successive propaggini di esso, nasce a Firenze nel 1923. Ordinato prete nel 1947, dopo varie esperienze parrocchiali, segnate da contrasti con la Curia fiorentina, nel 1954 viene fatto priore di Barbiana, una piccola e sperduta frazione di montagna. In questo vero e proprio "esilio ecclesiastico" organizza una scuola popolare, facendo anche nel pomeriggio il doposcuola per i ragazzi della scuola elementare statale. Nel 1956 rinuncia alla scuola popolare e, per i primi sei ragazzi che hanno finito le elementari, attua una scuola di avviamento industriale, dando avvio all'esperienza di Barbiana, una scuola poverissima, organizzata in canonica, con un solo libro di testo ed i ragazzi che, a turno, leggono e don Lorenzo che spiega, una scuola diversa da tutte le altre, negli orari, nei contenuti, nei metodi di insegnamento. Sono pubblicate nel 1958 le sue "Esperienze pastorali", che vengono però ritirate dal commercio dopo pochi mesi, per disposizione del Sant'Uffizio che le giudica "inopportune".

Nel 1965 scrive una lettera aperta ad un gruppo di cappellani militari toscani, i quali hanno definito l'obiezione di coscienza "estranea al Comandamento cristiano dell'amore e espressione di viltà". Don Lorenzo Milani viene, a seguito di essa, rinviato a giudizio per apologia di reato. Assente dal processo a causa della grave malattia che lo ha colpito, fa pervenire ai giudici un'autodifesa scritta. Assolto in prima istanza nel febbraio 1966, il Pubblico Ministero si appella però contro tale assoluzione, per cui -ma il prete è già morto- arriva successivamente la sua condanna. Nel luglio 1966, insieme ai ragazzi della scuola di Barbiana, inizia la stesura di "Lettera a una professoressa", uscita nel maggio 1967, un mese prima che, il 26 giugno 1967, muoia. L'idea della scuola di Barbiana è che tutti vadano a scuola e che tutti facciano scuola: educazione partecipata a tutti e partecipata da tutti, per cui la vita di relazione, luogo educativo fondamentale, deve trasformarsi in partecipazione attiva nella scuola, nella vita pubblica, nella politica, nel sindacato. La scuola di Barbiana si scioglie nell'ottobre del 1968, un anno dopo la morte di don Lorenzo, ma la sua linfa permane e si spande velocemente perché il libro "Lettera a una professoressa", essendo il risultato di anni di lavoro e riflessione sulle storture del sistema scolastico italiano, che espunge i figli del popolo, diventa testo di riferimento di un'intera generazione di insegnanti e studenti, dando il via ad esperienze di profonda autocritica e rinnovamento scolastico.

I documenti riguardano il Circolo don Milani, i cui animatori furono fundamentalmente Giuliano Giaufret<sup>3</sup> e Gianluca Solfaroli. Tale Circolo, costituito l'11 novembre 1967 (con la prima assemblea dei Soci il 25 novembre 1967) alla Spezia, nel fervido clima post Concilio Vaticano II, contribuì all'area del "dissenso cattolico", così importante in quella fase, e diede un apporto critico al passo con i tempi riguardo sia a tematiche più propriamente spirituali che sociali e politiche, con particolare riferimento alle questioni inerenti alle libere scelte dei cattolici in politica.

L'arco cronologico dei documenti della cartella va dall'origine e motivazione del Circolo (autunno 1967) alle elezioni politiche del maggio 1968, quando il Circolo don Milani fu determinante per la rottura dell'unità politica dei cattolici spezzini, fino all'estate 1968 (uscita dell'enciclica "Humanae Vitae" di Paolo VI).

Il Circolo don Milani si esaurì, come hanno dichiarato Giuliano Giaufret e Gianluca Solfaroli, nel corso di un'intervista a Giorgio Pagano e Maria Cristina Mirabello, nel 1974.

Riguardo alla materialità grafica dei documenti, indichiamo sempre la tipologia (ciclostilati, a stampa, ecc.).  
Avvertenza grafica: le regole seguite dai vari documenti sono del tutto disomogenee graficamente tra loro e disomogenee rispetto a quelle che ha scelto chi ha proceduto all'archiviazione. Deriva da qui una certa incoerenza tra parti virgolettate e parti narrative.

---

**3 Breve nota biografica su Giuliano Giaufret:** nato alla Spezia nel 1929, si laurea in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Genova, lavorando alla Ceramica Vaccari di Ponzano Magra dal 1954 al 1971 come dirigente amministrativo ed in seguito diventando dirigente dell'Associazione Industriali di Genova. Impegnato fortemente nell'associazionismo cattolico, ricopre la carica di Presidente diocesano della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, dedicandosi, nel fervido clima post conciliare, in particolare alle tematiche dell'ecumenismo, europeismo, dottrina sociale della Chiesa. Particolarmente interessato alla questione della necessità di rivisitare il concetto di unità politica dei cattolici, rivendicando per questi ultimi le autonome scelte personali, fonda alla Spezia, con alcuni amici, tra cui innanzitutto Gianluca Solfaroli, il Circolo don Milani, di cui è fervido animatore, seguendone le vicissitudini- ed i rapporti anche conflittuali con la Chiesa ufficiale- fino all'esaurirsi di esso nel 1974. Muore alla Spezia nel 2021.

Numero d'ordine	Data	Numero fogli	Documento	Osservazioni/Note
1	[?31-10-1967]	FF. 2	Invito, ciclostilato, firmato da Giuliano Giaufret, Giovanna Novelli, don Lino Pigoni, Gianluca Solfaroli, Alberto Tanfi per una riunione, da tenersi in data <b>11 novembre 1967</b> , in cui si discuterà l'istituzione del Circolo di studio intitolato a don Lorenzo Milani. La riunione sarà tenuta presso la sede della FUCI, gentilmente concessa, in via Manzoni, 54.	Si indica la data del 31 ottobre 1967 in modo problematico perché, scritta a mano, in testata sta tale data, che, però, potrebbe corrispondere anche ad altro. Comunque sia, la data del documento è, necessariamente, anteriore di qualche giorno all'11 novembre, visto che esso contiene una convocazione di riunione per quella data. L'anno 1967 non è scritto ma è dato per conosciuto. D'altra parte sappiamo con certezza dai fondatori che proprio nel novembre 1967 venne fondato tale Circolo. La sede per la riunione, la FUCI, in via Manzoni, era alla Spezia. Il testo, sottolineato in parecchi passaggi con penna rossa (scolorita) contestualizza la necessità della fondazione del Circolo nel clima internazionale (guerra del Vietnam, America latina), ecclesiale (difficoltà del post Concilio Vaticano Secondo) e nazionale (prossime elezioni politiche e verifica delle acquisizioni conciliari in materia di libertà politica dei cattolici). Viene data anche la motivazione dell'intitolazione del Circolo a don Lorenzo Milani, dicendo, tra l'altro, che è un uomo che ha vissuto l'esperienza rinnovatrice della coscienza cristiana.
2	[? databile però all'11 novembre 1967, convocazione per la fondazione del Circolo don Milani o nei giorni subito dopo].	FF. 2	Bozza n.1 del Programma del Circolo don Milani.	Scritta a penna con inchiostro blu da Gianluca Solfaroli e corretta a matita, non riporta la data.
3	26- 11-1967	FF. 4	Lettera autografa, con firma non decifrata, in cui si parla delle difficoltà già emerse nelle prime riunioni di fondazione del Circolo don Milani e si rileva il rischio che il Circolo perda di vista i motivi per i quali è stato	La firma, non decifrabile, appartiene ad una persona che sta seguendo tutte le vicissitudini e le discussioni relative alla fondazione del Circolo don Milani.

			fondato, perdendosi in inutili sofismi.	
4	[? Novembre-dicembre 1967, cioè dopo la fondazione del Circolo don Milani che avviene il 25-11- 1967].	F. 1	Carta regolamentare del Circolo don Milani.	Dattiloscritta. Arriva all'art.9 ma probabilmente è monca di altri articoli successivi.
5	Marzo-aprile 1968	FF. 4	Assemblea, tenutasi a Bologna in data 25 febbraio 1968, dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra (documento politico costitutivo, Carta regolamentare, elenco gruppi associati o aderenti).	Opuscolo a stampa, Supplemento al N. 23 di "Note e Rassegne", Modena, marzo-aprile 1968.
6	[? marzo 1968, perché in questo mese si tengono alla Spezia numerose iniziative sul Vietnam].	F. 1	Volantino, opera del Circolo don Milani, in cui si fa una sintesi storica degli avvenimenti che riguardano il Vietnam dal 1954 e si polemizza con gli USA.	Le copie ciclostilate del volantino sono 13.
7	[? inizio marzo 1968, perché chiama alla partecipazione per una iniziativa sul Vietnam il 10 marzo]	FF. 2	Volantino per la convocazione di una manifestazione riguardante il Vietnam per il 10 marzo 1968 alla Spezia. Firmato: Federazione Giovanile Socialista Italiana, Circolo "Don Milani", Circolo "Astrolabio", Federazione Giovanile Comunista Italiana, Circolo "Mondo Nuovo2, Federazione Giovanile del PSIUP, Circolo "Rinascita".	Il volantino è dattiloscritto su carta velina e probabilmente è la bozza del volantino vero e proprio, in quanto caratterizzato da una evidente cancellatura, forse è una prima redazione.
8	29- 4-1968	FF. 5	"Mondo affamato: una situazione esplosiva": conferenza tenuta dall'Abbé Pierre al	Il testo, ciclostilato, ripreso direttamente dalle registrazioni della conferenza, non è stato rivisto dal relatore, come dichiara il frontespizio.

			Teatro don Bosco (La Spezia).	
9	[? Aprile-maggio 1968, perché il documento riguarda il voto alle elezioni del 19 maggio 1968].	F. 1	Testo a cura del Circolo don Milani intitolato "L'autonomia delle scelte politiche".	Il testo è ciclostilato e, prima delle elezioni politiche del maggio 1968, si rivolge ai cattolici invitandoli a non ubbidire alle gerarchie ecclesiastiche nell'ambito delle scelte politiche ed elettorali.
10	2 -6-1968	FF. 15	Testo molto ampio, preceduto da un periodo stralciato da una riflessione del Cardinale Pellegrino, intitolata a sua volta "A Dio e a Cesare". Il testo del documento, firmato da alcuni aderenti al Circolo don Milani, polemizza contro l'interferenza della gerarchia ecclesiastica riguardo alle scelte politiche dei cattolici e contro la critica fatta dalla gerarchia ecclesiale spezzina alla laicità del Circolo in occasione delle elezioni politiche avvenute in maggio.	Tre copie. Testo ciclostilato che va contestualizzato nel clima elettorale e post elettorale verificatosi nel maggio 1968. Le firma è. "Alcuni esponenti laici del Circolo don Milani: Hélène Colombani, Giuliano Giaufret, Pietro Lazagna, Manrico Mansueti, Gianfranco Martera, Salvatore Salidu, Amabile Silvestri, Gianluca Solfaroli, Gianna Truffello Salidu, Giancarlo Volpini".
11	[? dopo il 25-7-1968, dato che il testo è posteriore all'uscita dell'enciclica "Humanae Vitae" e quasi sicuramente il 17-10-1968, v. ultima colonna].	FF. 4	Testo scritto dagli aderenti al Circolo don Milani: rivolto al Vescovo della Spezia, giudica l'enciclica "Humanae Vitae" estranea alla situazione familiare e sociale cui si riferisce.	Il testo è scritto a macchina. L'enciclica "Humanae Vitae", contro cui polemizza, esce il 25 luglio 1968, ed il documento denota l'impatto di tale uscita. Il confronto con l'Archivio Giaufret-Circolo don Milani (Serie "FABBRINI (sic! FABBRINI- STUDENTE PARIGI- HUMANA VITA)") fornisce il pregresso di tale testo, da cui emerge l'opera di coordinamento tra Circolo don Milani con altri gruppi: tra essi soprattutto "Persona e Comunità" di Lucca (ramificato anche in altre città), tanto che risulta concordato un testo unico da inviare ai rispettivi Vescovi. L'identico testo è ritrovabile nella già citata Serie dell'Archivio Giaufret-don Milani (unità archivistica 7), dove risulta datato 17-10-1968.
12	[? Nessuna data è ipotizzabile,	FF. 2	Cartellina di cartone leggero rosa, senza lembi, recante la scritta	La scritta è di Gianluca Solfaroli. La cartellina, piuttosto deteriorata, può essere coeva all'inizio del Circolo, ma anche

	<b>ma poiché la cartellina contiene tutti i documenti descritti di seguito, viene collocata all'inizio dell'elenco].</b>		a mano, tracciata con pennarello: "Circolo don Milani fondato autunno 1967".	successiva. N.B.: il Circolo fu fondato l'11 novembre 1967 alla Spezia; l'Assemblea dei Soci per approvare lo Statuto venne fatta il 25 novembre 1967.
--	--	--	--	---